

Pfizer rallenta le consegne del vaccino ottomila dosi in meno ma non c'è allarme

Se mancassero fiale
si rallenterebbe
la fase I in corso
Ne sono disponibili
ancora 28mila

di Sara Strippoli

Potrebbero mancare all'appello 8mila dosi di vaccino Pfizer sul totale di 42mila previste per la prossima consegna di domani. Questa, per ora, la previsione comunicata dal responsabile del piano vaccini Antonio Rinaudo, che ieri, in collegamento con il convegno tutto dedicato ai vaccini anti Covid organizzato da Torino Sanità di Azione, ha confermato che un taglio ci sarà anche per la nostra Regione, ma in percentuale inferiore rispetto al 30 per cento indicato a livello nazionale. Rinaudo parla di una contrazione che oscilla fra 5 e 8mila dosi ma non dà segni di preoccupazione: «Il Piemonte – spiega – ha una scorta di 28mila dosi. La prossima consegna, pur con il taglio previsto, dovrebbe arrivare domani e martedì». Con questo quadro non sarebbero dunque a rischio né i richiami per quanti sono stati vaccinati venti giorni fa, né la somministrazione delle prossime prime dosi, secondo quanto assicura

l'ex-magistrato alla guida del coordinamento del piano vaccinale. Più cauto l'assessore alla Sanità Luigi Icardi: «Aspettiamo di vedere quante dosi arriveranno, ma è evidente che dovremo rallentare la somministrazione delle prime dosi se il taglio dovesse essere più importante».

Il nodo principale resta quello della mancanza di personale. Un aiuto lo stanno dando i volontari, dice il direttore delle Malattie infettive dell'Amedeo di Savoia Giovanni Di Perri, che ha offerto la disponibilità del suo ospedale come centro vaccinale: «Abbiamo specializzandi e molti medici e già questa mattina avremo molti volontari che saranno con noi a vaccinare». Molti medici hanno dato la loro disponibilità – conferma il presidente dell'Ordine dei medici Guido Giustetto – e stanno seguendo un corso di formazione. Mentre il sindacato **Nursing Up** propone che siano gli infermieri ad avere un ruolo centrale.

Il Piemonte, comunica la Regione, è pronto a riorganizzare le se-

dute vaccinali nel caso in cui le dosi consegnate dovessero diminuire. Pietro Presti, consulente strategico per il Covid, annuncia che l'obiettivo è chiudere la fase I entro il 21 febbraio e chiarisce che a breve ci sarà un incontro con i direttori generali: «C'è un piano dettagliato per le somministrazioni che è necessario tenere costantemente aggiornato alla luce di eventuali possibili oscillazioni nelle consegne delle prossime dosi. Siamo pronti a rimodularlo in base alle specifiche esigenze. Per raggiungere l'obiettivo del 21 febbraio è però fondamentale che le forniture siano regolari e soprattutto programmate». Il totale in Piemonte, dove per il momento si vaccinano 8-9mila pazienti al giorno, ieri è salito a 102.244, l'82,6 per cento delle dosi disponibili. Che finora sono 123.760.



▲ Iniezioni

In Piemonte si vaccinano 8-9mila pazienti al giorno



Peso:37%